

Sansepolcro, 08/05/2023

Ill.mo Signor Sindaco del comune di Sansepolcro

La sottoscritta Maddalena Giusti, residente in via Giovanni Buitoni 65, a Sansepolcro, si è sempre interessata della salute delle piante e, almeno da venti anni, di quelle che vivono nel nostro comune, inviando opportune segnalazioni a chi le deve tutelare (ALL.1,2). Ora si apprende, con vera sorpresa e motivato timore, che sono progettate la potatura e l'eliminazione di essenze arboree nel Giardino Piero della Francesca.

In merito, si fa presente che, a suo tempo, a seguito di alcuni impropri interventi e poi, ultimamente, dopo l'abbattimento di due piante, compreso una sequoia, si provvide ad interpellare un insigne botanico e un professionista della manutenzione di questo genere di contesti vegetali eterogenei, in cui rientra, il nostro Giardino, appositamente progettato in origine. Le risultanze sono state le seguenti:

1) gli ippocastani in genere e quelli esistenti nel nostro giardino non vanno potati, poiché si tratta di essenze di cui bisogna, se proprio occorre, soltanto rimuovere, con delicatezza, un eccesso di foglie secche o ingiallite, e soltanto se ritenute sintomi di malattia. La potatura può solo produrre la malattia oppure aggravarla, poiché concentrerebbe nella parte ancora sana della pianta la linfa già infestata alla radice (vedi anche "Gardenia" n.195, maggio 1996). Per ora, noi non abbiamo questi problemi.

2) per l'altissima sequoia (messa come simbolo di forza e buon senso nel progetto originario), un accertamento dendrologico per trapanazione e mappatura di crescita risulta averne stabilito, nonostante l'inclinazione dell'asse verticale, il buono stato di salute. Va evitata ogni potatura;

3) quanto al cedro situato, come guardia (non a caso: il Cedrus Libani maior è simbolo di sapienza) nella parte alta del Giardino, le cui grosse radiche si sono diramate, a nostra memoria, liberamente e hanno ancora molta terra per farlo, ne sono documentate la perfetta salute e la robustezza. Va tenuto presente che tale pianta è praticamente coeva del monumento a Piero della Francesca. Valore ambientale, botanico e storico culturale indiscusso. Stante la felice collocazione su di un capace monticello, senza costrizioni di superficie, è esclusa la necessità biologica di qualsiasi intervento.

Ne deriva che l'eventuale attuazione del ventilato progetto, peggiorato dal fatto di non averlo preliminarmente reso di pubblico dominio - permettendo così a ciascuno di esprimersi e, se del caso, ricorrere nelle competenti sedi - equivarrebbe a imporre quale fatto compiuto la manomissione irreversibile di un patrimonio simbolo della nostra città.

In ogni caso, il Comune era ed è tenuto a pubblicizzare un'operazione così importante, spiegando esattamente su quali inconcepibili basi si fonda, mettendolo all'OdG di uno consiglio comunale con dibattito e/o fissando un termine per il deposito di opportune osservazioni scritte da parte dei cittadini. Procedura che viene messa in atto, ovunque, anche per iniziative pubbliche di ben minore impatto ambientale e urbanistico. E nel nostro caso interessa addirittura l'immagine della città.

La portata di un tale progetto consente già motivate reazioni e discussioni che, tirando in ballo chi l'abbia autorizzato, aumenterebbero progressivamente nel tempo. Fatto del quale dovremmo rispondere anzitutto ai numerosi forestieri e stranieri che, periodicamente, tornano a farci visita. Diventerebbe una ferita storica nel cuore del Borgo.

Tutto ciò premesso, la sottoscritta

CHIEDE

che, non essendo, evidentemente, quella progettata sulle essenze arboree del Giardino Piero della Francesca un'opera di ordinaria manutenzione, si soprasseda a renderla immediatamente concreta, considerandola quanto meno meritevole di ulteriore profonda riflessione e ri - valutazione, in vista di un definitivo e corretto chiarimento di problematiche non certo secondarie legate al Giardino stesso.

E' sufficiente la fondata possibilità, anche corroborata dal parere di esperti da noi interpellati, che un tale intervento possa danneggiare irreversibilmente un patrimonio infungibile della città, per giustificare e legittimare l'accoglimento della richiesta qui formulata.

In fede
Maddalena Giusti

